

Ambasciata d'Italia
Oslo

Guida all'esportazione di vino e bevande alcoliche in Norvegia



2024

INDICE

1. PREMESSA	3
2. L'EXPORT DI VINO ITALIANO IN NORVEGIA: ALCUNI DATI DI INQUADRAMENTO	4
3. QUADRO GENERALE	6
4. VINMONOPOLET	7
5. ANALISI DEI CONSUMI	12
6. IL VINO	21
7. POSIZIONAMENTO DEI PRINCIPALI PAESI PRODUTTORI DI VINO	26
8. NOVITÀ 2020 E 2021	27
9. BIRRA E SUPERALCOLICI	31
10. CONCLUSIONI	32

Aggiornamento: Fiamma Astorri

Quarta versione: gennaio 2024

Layout e contenuti: Monica Ballarini Stähli. Immagini: canva.com


Ambasciata d'Italia
Oslo

Inkognitogaten 7, 0244 Oslo
Tel. (+47) 23 08 49 00

ambasciata.oslo@esteri.it
<https://amboslo.esteri.it/>

 @ItalyinNORISL
 @ItalyinNOR_ISL
 @italyinnorway

A close-up photograph of a wine glass tilted to the left, with a stream of red wine being poured into it from the top left. The wine is a deep red color and is creating a splash of bubbles and foam as it hits the bottom of the glass. The background is a plain, light color.

1. PREMESSA

Questa guida intende offrire un quadro orientativo del mercato delle bevande alcoliche in Norvegia e delle procedure di acquisizione dei prodotti vitivinicoli da parte del monopolio di stato ([Vinmonopolet](#)).

Il peso predominante detenuto dal monopolio nella vendita di bevande alcoliche, con una quota di mercato dell'80%, impone una particolare attenzione all'andamento delle vendite presso questo canale. In conclusione verranno messe in evidenza le possibilità presenti nel mercato norvegese per le aziende vitivinicole italiane.

2. L'EXPORT DI VINO ITALIANO IN NORVEGIA: ALCUNI DATI DI INQUADRAMENTO

Nel 2022 l'Italia, a livello globale, ha esportato vino per un controvalore di circa 7,8 miliardi di euro, con una crescita del 12% rispetto al 2021. Con una quota di mercato del 20,8%, l'Italia si classifica al secondo posto nel mondo per la quantità di vino esportato all'estero (21,9 milioni di ettolitri nel 2022) posizionandosi dopo la Francia (Fonte: [Dati export/import agroalimentare 2022 - ICE](#)).

Se consideriamo il valore delle esportazioni dei vini italiani nei Paesi extra UE, la Norvegia si colloca nell'ottava posizione dopo Paesi di ben più grandi dimensioni quali Stati Uniti, Russia e Cina che contano altresì molti più abitanti rispetto alla popolazione norvegese (5,5 milioni). Il market share norvegese si situa al 2,72% come mostrato nella tabella seguente:

Posizione	Paese	Valore in euro	Percentuale
1	Stati Uniti	430 260 028	41,03%
2	Regno Unito	230 905 794	22,02%
3	Svizzera	124 551 765	11,88%
4	Canada	81 401 468	7,76%
5	Russia	79 175 698	7,55%
6	Giappone	41 198 019	3,93%
7	Cina	32 537 947	3,10%
8	Norvegia	28 503 673	2,72%

Tabella 1: Export vini italiani extra UE. (Fonte: ISTAT)

Purtuttavia, secondo gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly (ottobre 2023), negli ultimi quattro mesi le vendite di vino sui mercati extra UE hanno mostrato un decremento. Questo è riconducibile a tutte le tipologie di vino e si è verificato non solo tra i grandi Paesi consumatori come Cina (-27%), Canada (-20%), Svizzera (-10%), e Regno Unito (-3%), ma anche sul mercato norvegese (-16,3%). (Fonte: [Business vitivinicolo, ricerca stima i benefici del mercato globale - Federvini](#)).

La tabella sottostante riporta il totale del valore delle importazioni di vini e spumanti italiani in Norvegia registrati dal 2020 al 2022. I valori sono espressi in corone norvegesi (NOK).

Categorie	2020	2021	2022
Spumanti	198 141 552	192 250 114	189 914 313
Vini	1 229 654 321	1 144 290 428	1 124 954 083

Tabella 2: Import di vini e spumanti italiani in Norvegia nei primi sei mesi dal 2020 al 2023. (Fonte: ssb.no)

Ciò che emerge dai dati riportati da ssb.no è un calo nel valore delle importazioni degli spumanti e dei vini italiani dal 2020. Tale calo è da mettere in relazione anche al "fattore Covid", che ha impedito in vari mesi del 2020 e del 2021 di frequentare ristoranti ed ha quindi favorito il consumo domestico del vino. Il fatto poi che la popolazione in epoca Covid abbia viaggiato di meno, ha anche ridotto le possibilità di acquisto di vini nei duty free shop

degli aeroporti, contribuendo in tal modo ad incrementare le vendite del Monopolio del Vino che in quegli anni ha conosciuto cifre record.

Con questi caveat si nota un decremento del 3% nel 2021 rispetto al 2020 e del 1,2% nel 2022 rispetto al 2021 per i vini. Per quanto concerne il settore degli spumanti il trend positivo degli anni pre-pandemia si è interrotto, arrivando a registrare un calo nel valore delle importazioni del 1,7% nel 2022 rispetto al 2021, come riportato nella tabella seguente:

Categorie	2021 su 2020	2022 su 2021
Spumanti	-3%	-1,2%
Vini	-6,9%	-1,7%

Tabella 3: Variazione percentuale dell'import di vini e spumanti italiani in Norvegia rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le altre bevande alcoliche prodotte in Italia e importate dalla Norvegia, il valore di tali importazioni in NOK dal 2020 al 2022 è di molto inferiore rispetto al settore del vino, ma presenta una crescita annua costante da non sottovalutare.

Categorie	2020	2021	2022
Birra	29 255 042	38 112 393	49 715 713
Vermut	13 217 455	14 651 268	11 900 572
Distillati*	1 628 601	1 493 678	1 552 115
Liquori	12 824 130	14 757 693	16 094 175

Tabella 4: Import di bevande alcoliche italiane in Norvegia nei primi sei mesi dal 2020 al 2023. (Fonte: ssb.no) *Acquavite, Brandy, etc.

Categorie	2021 su 2020	2022 su 2021
Birra	30,3%	30,4%
Vermut	10,8%	-18,8%
Distillati*	-8,3%	3,9%
Liquori	15,1%	9,1%

Tabella 5: Variazione percentuale dell'import di bevande alcoliche italiane in Norvegia rispetto al 2020.

3. QUADRO GENERALE

Secondo l'[Alkoholloven](#), la legge che in Norvegia regola la vendita di tutti i tipi di bevande alcoliche entrata in vigore il 1/1/1990, la vendita delle bevande che presentano una gradazione alcolica superiore ai 4,75% è strettamente regolamentata e sottoposta ad una pesante tassazione. L'acquisto di alcolici è consentito esclusivamente attraverso i seguenti canali:

- Grande distribuzione organizzata: permessa la vendita solo di bevande con gradazione inferiore ai 4,75%.
- Vinmonoplet: società pubblica incaricata della vendita al dettaglio delle bevande alcoliche in regime di monopolio (da bevande con gradazione superiore al 4,75% fino ai superalcolici) in tutto il territorio norvegese. La quota di mercato della rete Vinmonoplet sugli acquisti totali di bevande alcoliche è mediamente dell'82%.
- Hotel, ristoranti e catering (canale Ho.Re.Ca.): la vendita delle bevande alcoliche è consentita soltanto a seguito di concessione di licenza da parte del Ministero della Salute norvegese ([Mattilsynet](#)). Nonostante il volume di acquisti presso questo canale sia più esiguo se confrontato con quello del canale al dettaglio, il canale Horeca rappresenta un importante sbocco per le bevande alcoliche di fascia alta, nonché per l'inserimento di nuovi prodotti nel mercato.
- Punti vendita duty free presso i terminali arrivi degli aeroporti e dei porti nazionali: la gestione dei punti duty free è dominata in Norvegia da grandi gruppi internazionali che procedono all'acquisto cumulativo per tutta la rete. Le imposte sulle vendite di alcolici ammontano a circa il 54% del valore.

Il 1° luglio 2016 è stata introdotta un'eccezione per cui le aziende agricole sono state autorizzate a vendere birra, sidro e vino di propria produzione con gradazione alcolica non superiore al 22%.



4. VINMONOPOLET

- Struttura

Uno dei principi cardine della politica norvegese (così come degli altri paesi scandinavi) per quanto concerne la vendita di bevande alcoliche è la rimozione delle logiche di profitto privatistiche nell'esercizio di un'attività, tenendo conto delle potenziali ripercussioni sulla salute, sugli stili di vita e sul benessere sociale della popolazione locale. Per questa ragione le autorità norvegesi hanno deciso l'istituzione di un monopolio pubblico per la vendita al dettaglio degli alcolici, gestito attraverso una società statale denominata Vinmonopolet.

Il Vinmonopolet è una rete di 323 negozi specializzati nella vendita di bevande alcoliche, capillarmente diffusi sull'intero territorio nazionale (in misura proporzionale alla distribuzione della popolazione ed al consumo di bevande).

Si prospetta l'apertura di altri 6 negozi in Norvegia entro la fine del 2023.

	Numero di punti vendita	Numero di punti vendita per 100.000 abitanti
Finlandia	359	6,5
Svezia	442	4,3
Norvegia	345	6,37
Islanda	51	15

Tabella 6: Numero di punti vendita dei monopoli del vino nei paesi scandinavi e numero di punti vendita per 100.000 abitanti. Fonte: Alko.

In Norvegia è proibita ogni tipo di pubblicità di bevande alcoliche e l'orario di apertura delle rivendite è ristretto, come misura per contenerne l'acquisto.

I supermercati non possono vendere bevande alcoliche dopo le 20 nei giorni feriali e dopo le 18 di sabato e nei giorni prefestivi. I registratori di cassa arrestano automaticamente la possibilità di scansionare i codici a barre delle bevande alcoliche dopo quell'ora. Non esistono limitazioni di vendita della birra con tasso alcolico inferiore a 2,5% (lettøl), che può però essere acquistata solo dai maggiorenni. Gli orari di apertura delle rivendite del Vinmonopolet sono ancora più ristretti: ore 18 nei giorni feriali e ore 15 di sabato o nei giorni prefestivi.

Nel 2019 il monopolio ha conseguito 1,5 miliardi di euro di ricavi (1,8 nel 2021 e 2 nel 2021), impiega quasi 3.500 dipendenti e presenta un campionario con quasi 34.400 prodotti.

	Campionario standard	Campionario su ordinazione
Alko (Finlandia)	9.578	3.400
Systembolaget (Svezia)	2.543	11.717
Vinmonopolet (Norvegia)	1.490	22.864
ATVR (Islanda)	3.959	343

Tabella 7: Numero di marchi di bevande alcoliche vendute nei diversi paesi scandinavi dai rispettivi monopoli di stato. Fonte: Alko.

Nel 1994 il regime di monopolio norvegese è stato dichiarato contrario alle norme EFTA. Di conseguenza nel 1996 l'EFTA ha proibito a Vinmonopolet il monopolio sull'importazione e l'ingrosso, aprendo l'importazione sia ai grossisti che ai privati. Nello stesso tempo, Vinmonopolet è stata divisa in due, creando la società per azioni statale Arcus, che nel settembre del 2021 a seguito della fusione con la società finlandese Altia ha assunto l'attuale nome

di Anora. Quest'ultima ha rilevato tutte le attività di importazione e all'ingrosso detenute da Vinmonopolet, nonché il diritto esclusivo di produzione di alcolici e imbottigliamento. Vinmonopolet ha quindi solamente il monopolio sulla vendita al dettaglio e non può avere contatti diretti con i grossisti.

Anora è un marchio leader nel settore del vino e degli alcolici nella regione nordica e un precursore del settore a livello mondiale per quanto riguarda la sostenibilità che esporta in oltre 30 mercati a livello globale. L'azienda importa e produce vino e liquori per la rivendita ai negozi di alimentari, a Vinmonopolet e al mercato Ho.Re.Ca. Pertanto, le attività di Anora in Norvegia consistono nel produttore e importatore di alcolici. Il Gruppo Anora comprende anche Anora Industrial, che produce, ad esempio, amido, etanolo e altri prodotti industriali.

Nel 2022, il fatturato netto aggregato di Anora è stato di 703 milioni di euro e le sue azioni sono quotate al NASDAQ di Helsinki. In Norvegia, Anora ha un organico di 357 persone (dato di fine 2022), e la sua sede si trova a Gjelleråsen.

- Imposte

Il fisco norvegese impone accise e tasse d'importazione molto elevate sugli alcolici per ridurre i consumi. Tali imposte fanno sì che la Norvegia (insieme all'Islanda) abbia bevande alcoliche con i prezzi più alti d'Europa.

I costi di immissione al consumo sono molto alti: per un vino di gradazione alcolica pari al 13% in bottiglia da 0,75 l e un prezzo all'ingrosso di 4,1 euro, il prezzo al cliente sarà di circa 12 euro, grazie alle seguenti imposte: accisa di 4,1 euro, accisa sull'imballaggio (0,6 euro circa), IVA di 1 euro (25%), e il margine del Vinmonopolet di circa 2 euro.

L'aliquota sugli alcolici è progressiva e aumenta in relazione al volume di alcol contenuto nella bevanda. L'aliquota sui superalcolici islandese è la più alta dei paesi scandinavi ed è quasi allo stesso livello di quella norvegese per quanto riguarda il vino, mentre è più bassa di quella norvegese per quanto riguarda la birra, perché la Norvegia ha numerosi birrifici sia a livello industriale che artigianale, la cui produzione necessita di una certa protezione.

Il modello di applicazione della tassa sulle bevande alcoliche in Norvegia è pari a 0,73 euro per gradazione percentuale per litro per le bevande alcoliche di gradazione inferiore all'0,7%, pari a 0,29 euro per le bevande alcoliche di gradazione compresa tra 0,7% e 2,7% per volume, pari a 1,10 euro per le bevande alcoliche di gradazione compresa tra 2,7% e 3,7% per volume, di 1,91 euro per le bevande alcoliche di gradazione compresa tra 3,7% e 4,7% per volume e di 0,43 euro per % per volume e litri per le bevande alcoliche di gradazione compresa tra 4,7% e 22% (Fonte: [Skatteetaten](#)).

Esempio di importazione di una cassa da 12 bottiglie di vino con gradazione alcolica pari al 13%	
Prezzo del grossista	50 euro
Trasporto	25 euro
Accisa sul vino in bottiglie da 0,75 l e 13% di gradazione alcolica: 0,43 euro x % alcol x litro	48 euro
Tassa fissa d'imballaggio per il vetro a bottiglia: 0,5 euro x 12 bottiglie	6,5 euro
Tassa d'imballaggio: 0,1 euro x 12 bottiglie	
IVA al 25 %	33 euro
Totale 1, prezzo al consumo:	163 euro
Se i prodotti sono acquistati al monopolio di stato, al totale si aggiunge un margine di 1 euro x litro + 22% del prezzo d'acquisto fino a 8 euro per un massimo di 11 euro per litro)	49 euro
Totale 2, prezzo al consumo:	212 euro*

Tabella 8: Esempio di importazione di una cassa da 12 bottiglie di vino con gradazione alcolica pari al 13% Fonte: Vinmonopolet. *I valori sono arrotondati.

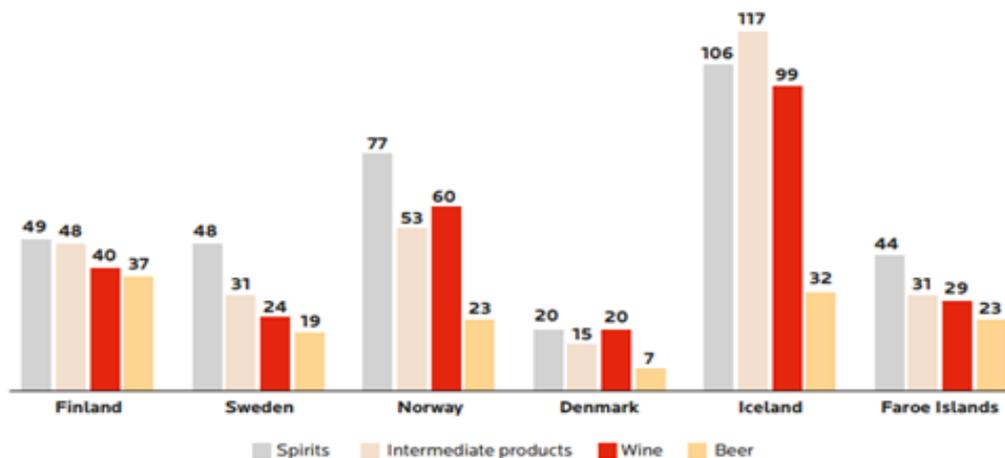


Figura 1: Aliquota nei paesi nordici (2020) secondo i diversi tipi di bevande alcoliche espresse in euro per litro di alcol. Fonte: Alko.

- Accordi generali di fornitura

In base a quanto stabilito dalla "Legge sulle licenze per la vendita di bevande alcoliche", solo le società registrate presso il Direttorato Norvegese per le Dogane (Tollvesenet) e l'Amministrazione fiscale (Skatteetaten), e quelle in possesso di regolare licenza per la produzione di bevande alcoliche (da richiedere al Direttorato per la Salute, Mattilsynet) possono richiedere al Vinmonopolet di sottoscrivere un accordo-quadro di fornitura e ottenere così una licenza d'importazione del monopolio norvegese. All'atto della richiesta di sottoscrizione dell'accordo, il grossista-importatore dichiara di accettare integralmente le clausole contrattuali stabilite dal Vinmonopolet. Si attira in particolare l'attenzione sui tempi e le condizioni di consegna della merce, estremamente stringenti. Il grossista-importatore deve essere, infatti, in grado di fornire nei tempi prestabiliti l'intera rete del monopolio, accollandosi i rischi ed il costo del trasporto fino al punto vendita. Ciò ha favorito nel tempo la delega dell'attività

distributiva ad aziende specializzate (ferma restando però sempre la responsabilità del grossista-importatore nei confronti del Vinmonopolet).

Vinmonopolet definisce i suoi fornitori come "grossisti". Un grossista è un'impresa che vende all'ingrosso ai sensi della Legge sugli alcolici § 1-4 c. Si può fare domanda per diventare grossista (importatore) con licenza [qui](#).

Il 99% della distribuzione delle bevande alcoliche è oggi effettuato da poche società. I grossisti-importatori con cui il Vinmonopolet ha accettato di sottoscrivere un accordo sono 619 (dati 2020).

I grossisti registrati presso il monopolio possono sia importare vini per la vendita al settore della ristorazione (Ho.Re.Ca.) che partecipare alle gare indette dal monopolio. Il monopolio richiede ogni volta prodotti diversi provenienti da paesi e regioni specifiche. Oppure è possibile provare ad inserire i vini in liste alternative, come ad esempio la lista dei vini su ordinazione.

Vingruppen AS, che fa parte di Anora, è il più grande importatore norvegese e ha una holding comprendente Vinordia, Symposium Wines, Heyday Wines, Excellars e Strøm.

- Procedure d'acquisto

Vinmonopolet lancia nuovi prodotti sei volte all'anno - in gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre. Le procedure d'acquisto di Vinmonopolet sono complesse. Esse sono volte ad assicurare un assortimento vasto e sempre aggiornato che risponde alla domanda del mercato. Tramite comunicati stampa Vinmonopolet richiede la presentazione di vini particolari o provenienti da paesi o aree specifiche. L'obiettivo di queste richieste tematiche è sia di rafforzare la posizione di Vinmonopolet come specialista, che di offrire ai clienti prodotti sempre diversi e nuovi tra cui scegliere. Una volta definiti i prodotti, viene elaborato un piano di lancio per i successivi sei mesi. Sulla base delle specifiche del prodotto nel piano di rilascio, Vinmonopolet organizza gare d'appalto aperte rivolte ai grossisti. I campioni di vini vengono testati alla cieca da una giuria. La scelta avviene sulla base di: qualità sensoriale, rapporto qualità/prezzo, capacità di garantire le consegne.

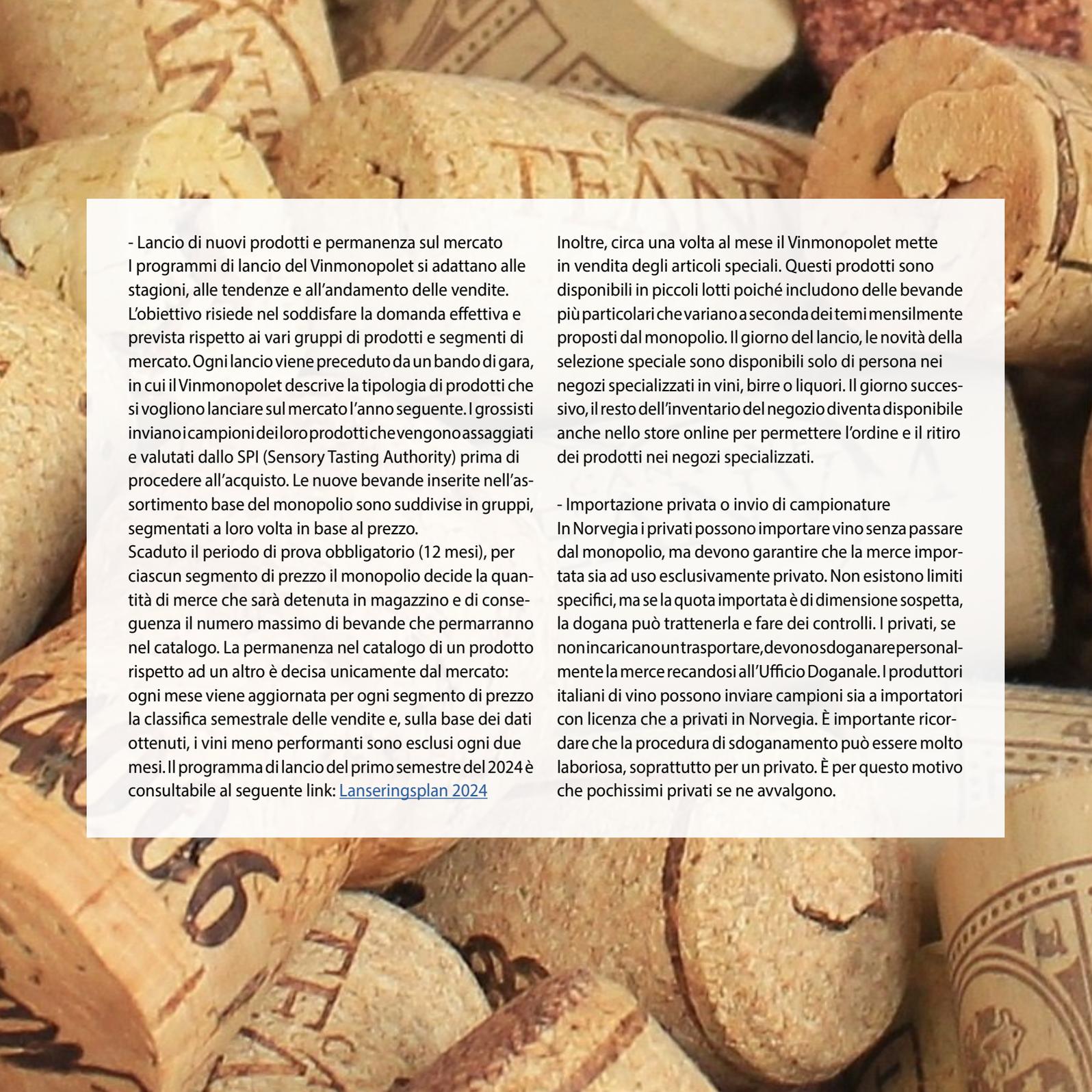
Il monopolio acquista cinque distinte categorie di prodotti:

- Assortimento base
- Assortimento a lotti
- Assortimento su ordinazione
- Assortimento per testing
- Assortimento aggiuntivo

Nelle prime due categorie sono presenti le bevande acquistate dal Vinmonopolet attraverso gare d'appalto stabilite in base a piani promozionali e di sviluppo semestrali, e dunque ufficialmente inserite nel catalogo. Il testo delle gare d'appalto è pubblicato in un portale appositamente

dedicato ai fornitori qualificati. Questi ultimi sono chiamati a presentare proposte in linea con le specifiche del bando (tipologia di vino, provenienza geografica, ripartizione delle uve e prezzo) nelle scadenze prestabilite. I campioni rispondenti a tali requisiti sono ammessi ad una selezione, consistente generalmente in blind tasting (degustazioni "anonime" o "alla cieca") condotti da un gruppo di esperti chiamati ad esprimere un giudizio qualitativo e di congruenza di prezzo. Una volta selezionato, il Vinmonopolet si impegna a tenere il prodotto nel suo catalogo per almeno 12 mesi (Assortimento base).

Talvolta il monopolio si riserva la facoltà di limitare la quantità acquistata di alcune bevande (Assortimento a lotti): questo vino rimane pertanto nel catalogo fino ad esaurimento e non per un periodo prefissato. L'Assortimento su ordinazione include invece quei prodotti non inseriti nel catalogo base e per lotti, ma disponibili nel negozio online del Vinmonopolet. I singoli punti vendita possono decidere di inserire tali bevande nei loro local range. Nel richiedere l'inserimento nel sito del prodotto l'importatore si impegna ad effettuare le consegne per conto del Vinmonopolet, anche di singole bottiglie, e a detenere nei propri magazzini in Norvegia un quantitativo di merce sufficiente a soddisfare la domanda prevista per quella tipologia di bevanda. Infine, nell'Assortimento per testing sono inseriti un ristretto numero di prodotti che il Vinmonopolet non intende acquistare nel breve termine, ma ai quali intende assicurare l'accesso al mercato in regime di conto vendita per verificarne la rispondenza o meno con i gusti dei consumatori norvegesi. Anche in questo caso, il monopolio procede all'emissione di una gara con delle specifiche. I prodotti scelti sono immessi nel sistema Vinmonopolet per sei mesi, al termine dei quali l'inventurato viene restituito all'importatore.



- Lancio di nuovi prodotti e permanenza sul mercato
I programmi di lancio del Vinmonopolet si adattano alle stagioni, alle tendenze e all'andamento delle vendite. L'obiettivo risiede nel soddisfare la domanda effettiva e prevista rispetto ai vari gruppi di prodotti e segmenti di mercato. Ogni lancio viene preceduto da un bando di gara, in cui il Vinmonopolet descrive la tipologia di prodotti che si vogliono lanciare sul mercato l'anno seguente. I grossisti inviano i campioni dei loro prodotti che vengono assaggiati e valutati dallo SPI (Sensory Tasting Authority) prima di procedere all'acquisto. Le nuove bevande inserite nell'assortimento base del monopolio sono suddivise in gruppi, segmentati a loro volta in base al prezzo. Scaduto il periodo di prova obbligatorio (12 mesi), per ciascun segmento di prezzo il monopolio decide la quantità di merce che sarà detenuta in magazzino e di conseguenza il numero massimo di bevande che permarranno nel catalogo. La permanenza nel catalogo di un prodotto rispetto ad un altro è decisa unicamente dal mercato: ogni mese viene aggiornata per ogni segmento di prezzo la classifica semestrale delle vendite e, sulla base dei dati ottenuti, i vini meno performanti sono esclusi ogni due mesi. Il programma di lancio del primo semestre del 2024 è consultabile al seguente link: [Lanseringsplan 2024](#)

Inoltre, circa una volta al mese il Vinmonopolet mette in vendita degli articoli speciali. Questi prodotti sono disponibili in piccoli lotti poiché includono delle bevande più particolari che variano a seconda dei temi mensilmente proposti dal monopolio. Il giorno del lancio, le novità della selezione speciale sono disponibili solo di persona nei negozi specializzati in vini, birre o liquori. Il giorno successivo, il resto dell'inventario del negozio diventa disponibile anche nello store online per permettere l'ordine e il ritiro dei prodotti nei negozi specializzati.

- Importazione privata o invio di campionature
In Norvegia i privati possono importare vino senza passare dal monopolio, ma devono garantire che la merce importata sia ad uso esclusivamente privato. Non esistono limiti specifici, ma se la quota importata è di dimensione sospetta, la dogana può trattenerla e fare dei controlli. I privati, se non incaricano un trasportatore, devono doganare personalmente la merce recandosi all'Ufficio Doganale. I produttori italiani di vino possono inviare campioni sia a importatori con licenza che a privati in Norvegia. È importante ricordare che la procedura di sdoganamento può essere molto laboriosa, soprattutto per un privato. È per questo motivo che pochissimi privati se ne avvalgono.

5. ANALISI DEI CONSUMI

Nel corso del 2022, le vendite totali di bevande alcoliche in Norvegia hanno raggiunto i 401 milioni di litri, registrando una diminuzione rispetto ai 420 e 439 milioni di litri venduti nel 2020 e nel 2021. Nonostante la diminuzione delle vendite, va notato che nel 2022 il volume complessivo rimane ancora superiore del 13% rispetto alla media degli ultimi cinque anni antecedenti la pandemia. Questo calo è evidente anche in tutte le categorie di prodotti alcolici vendute nel primo semestre del 2023, ma si manifesta in modo più marcato nel caso del vino, con una riduzione del 14% nei litri di merce venduti rispetto all'anno precedente. Le vendite di alcolici in generale sono diminuite del 9,6% nel 2022, mentre quelle di birra sono scese del 7%.

La tabella seguente mostra il totale delle vendite:

Vendita di bevande alcoliche (1 000 litri)						
Tipo	2022/T1	T2	T3	T4	2023/T1	T2
Superalcolici	2 931	3 232	3 080	3 952	2 761	2 966
Vino	20 247	24 356	21 360	25 414	20 258	24 205
Birra	59 013	80 387	66 253	65 477	57 495	76 268
Alcopop	5 437	8 218	6 874	5 398	5 641	8 280
Totale	87 628	116 193	97 574	100 240	85 956	111 720

Tabella 9: Fatturato delle bevande alcoliche per tipo di bevande.
T = Trimestre. Fonte: ssb.no

Nel 2022, Vinmonopolet ha registrato la vendita di 97,3 milioni di litri di bevande alcoliche, segnando la terza maggiore vendita annuale nella sua storia. Tuttavia, rispetto al 2021, si è verificata una significativa diminuzione del 18%, equivalente a 21 milioni di litri. Questo calo potrebbe essere attribuito a condizioni economiche incerte e ai mutamenti nelle abitudini dei consumatori dovuti alla pandemia.

Se confrontiamo le vendite del 2022 con quelle del 2019, l'ultimo anno precedente la pandemia, notiamo un aumento del 18%. Questo incremento può essere spiegato da una crescita demografica, dalla riduzione delle quote di ingresso (passate da 6 a 4 bottiglie di vino) e da una minore presenza di viaggiatori d'affari.

Il vino rosso rimane la categoria più venduta, rappresentando il 43,9% del totale delle vendite. Tuttavia, è interessante notare che ha subito un calo significativo, passando da 53,3 milioni di litri a 42,7 milioni di litri, rappresentando una diminuzione di 10,6 milioni di litri rispetto all'anno precedente.

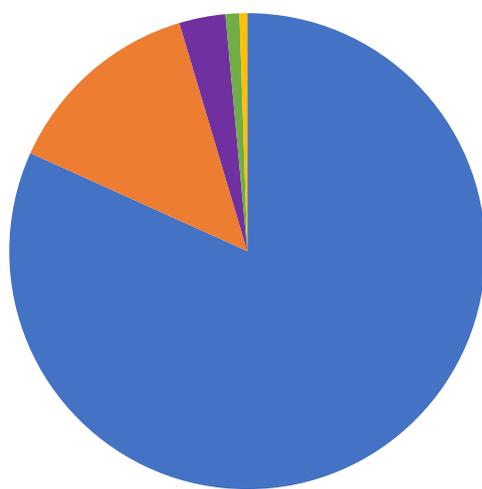
Le categorie in crescita includono bevande "leggere e frizzanti" come il vino bianco, il vino rosato, la birra, il sidro e gli analcolici. Questo cambiamento nelle preferenze dei consumatori riflette una maggiore attenzione alla salute e al cambiamento climatico. Un clima più caldo sembra favorire la vendita di bevande con minor contenuto di zuccheri, alcol e calorie.

Vendite del monopolio in Norvegia (litri)			
Categoria	2021	2022	Variazione %
Vino	96 721 329	78 805 229	-19 %
Rosso	53 253 410	42 684 817	-20 %
Bianco	27 993 593	23 249 690	-17 %
Frizzante	7 958 997	6 865 753	-14 %
Rosé	5 350 290	4 139 688	-23 %
Perlato	1 013 583	833 896	-18 %
Aromatizzato	766 967	675 305	-12 %
Sidro	372 075	344 711	-7 %
Vino di frutta	12 219	11 364	-7 %
Superalcolici	16 074 757	13 600 154	-15 %
Vodka	4 186 564	3 682 831	-12 %
Liquore	2 162 938	1 876 673	-13 %
Whisky	2 029 139	1 681 147	-17 %
Acquavite	1 918 352	1 592 801	-17 %
Acquavite d'uva	1 661 733	1 363 501	-18 %
Altri liquori	1 246 410	1 071 686	-14 %
Gin	1 172 002	931 001	-21 %
Amaro	939 059	763 913	-19 %
Alcolici, neutri < 37,5%	300 380	288 437	-4 %
Rum	323 097	242 238	-25 %
Acquaviti di frutta	120 960	93 913	-22 %
Genever	14 123	12 013	-15 %
Birra	4 160 570	3 462 684	-17 %
Senza alcol	835 120	937 189	12 %
Vino fortificato	639 649	522 660	-18 %
Totale	118 431 425	97 327 916	-18 %

Tabella 10: Totale litri venduti nel 2022 dal monopolio. Fonte: Vinmonopolet

La riduzione dei litri venduti dal 2021 al 2022 per contea è abbastanza coesa in tutta la Norvegia; la regione che ha subito un calo maggiore è Viken, per un totale del 24% in meno rispetto allo scorso anno, seguita da Innlandet le cui vendite sono diminuite di un quinto, e dalle regioni di Vestfold e Telemark, dove i consumi delle bevande alcoliche

hanno raggiunto il -18%. Per quanto concerne le regioni che hanno acquistato di più, nonostante il calo delle vendite accomuni tutta la Norvegia, al primo posto si trovano le regioni di Møre e Romsdal, che hanno subito un calo solo del 12%, seguita dalle regioni di Troms e Finnmark, le cui vendite sono diminuite del 13%.



■ Vino ■ Superalcolici ■ Birra
 ■ Senza alcol ■ Vino fortificato

Grafico 1. Vendite del monopolio nel 2022 per tipo in litri.

Durante la pandemia, come risultato delle restrizioni ai viaggi e al commercio al dettaglio, i consumatori hanno continuato a indirizzare gli acquisti di bevande alcoliche nei monopoli. La crescita dei volumi delle vendite dei monopoli dei paesi scandinavi, dunque, è stata significativa nel 2020 e nel 2021, e la quota delle vendite dei monopoli è rimasta relativamente alta anche nella prima metà del 2022. Alla fine dell'anno, le dimensioni dei canali di vendita sono per lo più tornate alla normalità dopo l'avvento del COVID-19.

Questo ritorno dei consumi nei settori Ho.Re.Ca., della distribuzione al dettaglio e del commercio di frontiera, dunque, è avvenuto soprattutto grazie all'abolizione delle restrizioni legate alla pandemia.

Tuttavia, si osservano dei segnali che indicano un rallentamento delle vendite complessive, attribuibile all'inflazione e all'aumento dei costi di vita. Come illustrato nel grafico seguente, i volumi di vendita del 2022 registrati nei tre paesi scandinavi si avvicinano ai livelli pre-pandemia del 2019.

Litri di bevande alcoliche venduti, per contea			
Contea	2021	2022	Variazione %
Agder	6 391 860	5 304 643	-17 %
Innlandet	8 470 038	6 738 808	-20 %
Møre e Romsdal	4 924 145	4 326 792	-12 %
Nordland	5 664 072	4 762 963	-16 %
Oslo	17 073 233	14 292 593	-16 %
Rogaland	9 430 797	8 125 352	-14 %
Troms e Finnmark	5 313 083	4 640 601	-13 %
Trøndelag	9 964 383	8 254 249	-17 %
Vestfold e Telemark	10 020 820	8 181 191	-18 %
Vestland	12 424 488	10 732 372	-14 %
Viken	28 754 507	21 968 353	-24 %
Totale	118 431 425	97 327 916	-18 %

Tabella 11: Quantità di litri venduta per contea. Fonte: Vinmonopolet

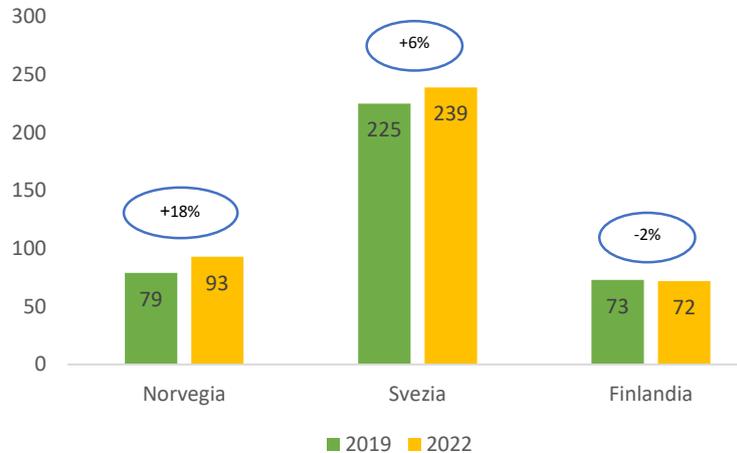


Grafico 2: Sviluppo del mercato 2019-2022: le vendite del monopolio continuano a diminuire. Fonte: Anora

	Vendite in milioni di litri	Vendite in milioni di litri (esclusa la birra)	Percentuale di birra venduta rispetto al totale delle vendite
Alko (Finlandia)	92,7	87,2	16%
Systembolaget (Svezia)	569	275,1	55,3%
Vinmonopolet (Norvegia)	115,5	111,7	17,5%
ATVR (Islanda)	26,8	6,2	1,9%

Tabella 12. Milioni di litri di bevande alcoliche vendute nei diversi paesi scandinavi - inclusa e esclusa la birra (2020). Fonte: Alko.

Inoltre, è stato osservato un calo significativo nelle vendite in alcuni comuni vicini alla Svezia, probabilmente dovuto all'aumento del commercio transfrontaliero dopo la riapertura delle frontiere. In tempi economicamente incerti, è comune che i consumatori cercano alternative più convenienti all'acquisto interno.

Systembolaget, il monopolio di stato svedese, è il più grande rivenditore di alcolici per numero di litri venduti.

Nel 2022 supera di ben tre volte le vendite effettuate dal Vinmonopolet, nonostante la popolazione svedese sia solo il doppio di quella norvegese. Il motivo di questa differenza sta nel fatto che gli Svedesi comprano quasi tutta la birra al monopolio, al contrario dei Norvegesi. Oltre la metà delle vendite di Systembolaget è infatti di birra, perché nei supermercati svedesi è vietato vendere bevande con una gradazione alcolica superiore al 2,25%.

Tipo di bevanda	Alko	Systembolaget	Vinmonopolet	ATVR
Superalcolici	13,9	6,3	15,1	0,7
Vino fortificato	8,3	18,2	0	0,1
Vino rosso	2,4	3,8	38,7	1,9
Vino bianco	21,4	64,4	19,1	1,1
Vino frizzante	5,5	19,1	5,9	0,2
Vino rose'	1,4	16,7	2,8	0,1
Sidro	0,5	13,4	0,3	0,3
Birra	5,7	256,8	2,8	17,3

Tabella 13: Vendite di bevande alcoliche in milioni di litri nei diversi paesi scandinavi (2020). Fonte: Alko

Nella prima metà del 2021 le vendite del monopolio sono aumentate del 15% rispetto allo stesso periodo del 2020. Un arresto quasi completo sia del commercio transfrontaliero che delle vendite tax free ha portato a una crescita storica delle vendite del Vinmonopolet. In seguito all'apertura durante la primavera e l'estate 2021, l'effetto della pandemia è diminuito in modo significativo.

Dopo una crescita del 37% registrata a gennaio e febbraio 2021, si è passati infatti a un aumento contenuto pari al 3% in maggio e giugno.

Da notare come, nella categoria vino, siano i frizzanti e i rosé ad avere avuto l'aumento maggiore nel primo semestre 2021. Anche l'aumento delle vendite di superalcolici, che tradizionalmente vengono acquistati al duty free o all'estero, è stato molto elevato.

Vendite del monopolio in Norvegia (litri)			
Categoria	Gennaio-giugno		Variazione %
	2020	2021	
Vino	42 321 012	48 375 618	14,3 %
Rosso	23 160 750	26 530 716	14,6 %
Bianco	12 852 340	14 192 389	10,4 %
Frizzante	3 116 472	3 796 949	21,8 %
Rosé	2 395 967	2 857 558	19,3 %
Perlato	436 826	503 702	15,3 %
Aromatizzato	169 998	198 947	17,0 %
Sidro	121 501	154 593	27,2 %
Vino di frutta	67 158	140 649	109,4 %
Superalcolici	6 277 217	7 405 971	18,0 %
Vodka	1 863 342	2 017 987	8,3 %
Whisky	847 092	1 008 239	19,0 %
Liquore	726 945	953 177	31,1 %
Grappa e simili	719 543	766 998	6,6 %
Aquavite	557 879	682 628	22,4 %
Altro	469 139	597 372	27,3 %
Gin	418 055	568 867	36,1 %
Bitter	376 681	456 624	21,2 %
Rom	117 805	153 774	30,5 %
Superalcolici neutri	134 043	136 665	2,0 %
Superalc. di frutta	40 381	56 939	41,0 %
Genever	6 313	6 702	6,2 %
Birra	1 392 253	1 805 526	29,7 %
Birra	1 374 864	1 784 076	29,8 %
Sake'	8 569	10 764	25,6 %
Birra forte	8 819	10 687	21,2 %
Senza alcool	272 129	339 972	24,9 %
Vino fortificato	239 372	291 338	21,7 %
Vermut	132 418	156 366	18,1 %
Porto	60 708	79 938	31,7 %
Sherry	28 930	33 540	15,9 %
Altro	12 425	15 555	25,2 %
Madeira	4 891	5 939	21,4 %
Totale (litri)	50 501 982	58 218 425	15,3 %

Il monopolio ha venduto un totale di 115,5 milioni di litri nel 2020, con un aumento del 40% rispetto al 2019. L'arresto del commercio transfrontaliero e delle vendite tax free causato dalla pandemia da Covid-19, oltre alla chiusura parziale dei servizi di ristorazione in tutto il paese, aiuta a spiegare la crescita storica delle vendite nel 2020.

Nella prima metà del 2021 la crescita delle vendite di bevande alcoliche è stata ovviamente più elevata nelle contee tradizionalmente più esposte al commercio transfrontaliero o nei luoghi di villeggiatura. La contea di Viken (di cui Oslo fa parte) ha avuto unacrescitedel61%nel2020controil+24%registrato nella contea del Møre og Romsdal per l'effetto delle restrizioni di ingresso in Svezia che hanno ridotto al minimo il commercio transfrontaliero. Kongsvinger, Halden, Sarpsborg e Fredrikstad, tutti i comuni vicino alla Svezia, hanno avuto la crescita delle vendite più alta del paese e superiore al 100% nel 2020.

Tabella 14: Vendite di bevande alcoliche del monopolio in Norvegia, in litri, nel primo semestre 2021 a confronto con il primo semestre 2020. Fonte: Vinmonopolet.

Litri di bevande alcoliche venduti, per contea			
Contea	Gennaio-giugno		Variazione %
	2020	2021	
Agder	2 569 365	3 004 245	16,9 %
Innlandet	3 361 122	4 080 706	21,4 %
Møre e Romsdal	2 134 341	2 283 279	7,0 %
Nordland	2 376 592	2 626 316	10,5 %
Oslo	7 853 010	8 764 415	11,6 %
Rogaland	4 149 128	4 592 325	10,7 %
Troms e Finnmark	2 284 173	2 477 506	8,5 %
Trøndelag	4 178 736	4 775 225	14,3 %
Vestfold e Telemark	4 111 344	4 836 884	17,6 %
Vestland	5 424 170	5 925 420	9,2 %
Viken	12 060 000	14 852 103	23,2 %
Totale (litri)	50 501 982	58 218 425	15,3 %

Tabella 15: Tabella 10: Vendite di bevande alcoliche del monopolio in Norvegia, in litri, nel primo semestre 2021 a confronto con il primo semestre 2020, per contea. Fonte: Vinmonopolet.

La Norvegia ha importato vino per 476 milioni di euro nel 2020, pari a 95 milioni di litri (65 milioni nel 2019). La quantità di vino italiano importato è stata di quasi 20 milioni di litri nel 2019 e di 27,6 nel 2020, pari a 118 milioni di euro nel 2019 e 142 nel 2020.

Vinmonopolet ha venduto 82,5 milioni di litri di bevande alcoliche nel 2019, con un aumento di 500.000 litri rispetto all'anno precedente. I maggiorenni in Norvegia sono 3,75 milioni, quindi la media di consumo di bevande alcoliche pro capite è pari a 22 litri l'anno - l'82,6% dei quali di vino. Per paragone, mentre il consumo medio di bevande alcoliche in Italia si aggira sui 7,6 litri di alcol puro all'anno (dati OSCE), i Norvegesi hanno un consumo leggermente inferiore, misurato in litri di alcol puro, anche se è difficile paragonare i due paesi per quanto riguarda la "cultura del bere", essendoci usi e costumi molto differenti nei due paesi. Mentre in Italia si beve spesso accompagnando vino e birra ai pasti, in quantità moderate, in Norvegia si bevono alcolici prevalentemente nel fine settimana e dopo cena, piuttosto che durante i pasti, e in quantità anche elevate.

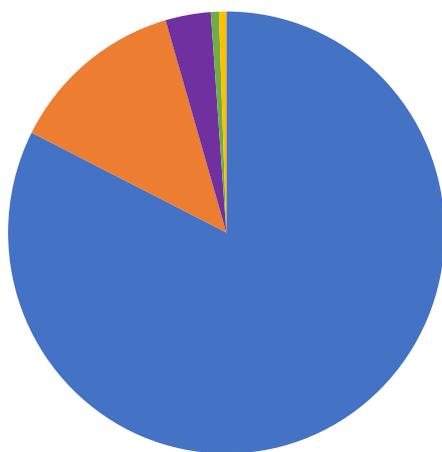
Le vendite di vino sono state pari a 67,5 milioni di litri, quelle di superalcolici pari a 11 milioni di litri e quelle della birra a gradazione alcolica superiore al 4,75% sono state pari a 600.000 litri nel 2019. Il 2020 è stato un anno anomalo, che ha visto un incremento del 100% delle vendite di Vinmonopolet nella regione di Viken e del 70% in altre regioni. Il motivo è la lunga chiusura dei confini con Svezia e Danimarca a causa della pandemia, e non di un anomalo incremento dei consumi, che hanno anzi visto un leggero calo, forse dovuto al fatto che la maggior parte della popolazione ha lavorato in smart working e non è uscita così spesso come faceva nel 2019.

L'ondata di caldo nell'estate del 2018 spiega il motivo dell'aumento delle vendite di vino bianco e vino rosato, che hanno registrato di conseguenza un leggero calo nel 2019, al contrario del vino rosso. La maggior parte delle categorie di liquori vede una crescita costante, fatta eccezione per i distillati d'uva (Cognac) che sono in calo dal 2008. Le vendite di prodotti analcolici nel 2020 sono state di 595.000 litri, anche queste record.



Nonostante sia chiaro che è il vino rosso ad essere la categoria più venduta, seguito dal vino bianco e dal vino frizzante, la tendenza delle vendite nel 2019 è stata quella delle “bollicine”. Sia le vendite di birra che di vino frizzante sono infatti aumentate notevolmente durante l’anno raggiungendo vendite record mai registrate prima.

La Francia è stata il paese vitivinicolo dominante in Norvegia fino a quando, intorno al 2005-2006, l’Italia ha assunto il controllo del mercato, ma sembra che dal 2019 i vini francesi stiano nuovamente guadagnando terreno sul mercato norvegese. Le vendite di birra artigianale sono in aumento costante al Vinmonopolet dal 2010.



■ Vino (litri) ■ Superalcolici ■ Birra
■ Senz'alcool ■ Vino fortificato

Grafico 3: Vendite del monopolio nel 2020 per tipo in litri.

Vendite del monopolio nel 2019 e 2020, per litri			
Categoria	2019	2020	Variazione %
Vino (litri)	67 164 139	95 262 827	42 %
Rosso	38 580 819	54 113 502	40 %
Bianco	19 030 111	27 440 676	44 %
Frizzante	5 469 212	7 018 930	28 %
Rosé	2 754 757	4 751 383	72 %
Perlato	677 652	975 014	44 %
Aromatizzato	350 230	439 440	25 %
Cidro	235 703	326 155	38 %
Vino di frutta	65 654	197 726	201 %
Superalcolici	11 409 259	15 071 177	32 %
Vodka	3 354 001	4 045 044	21 %
Whisky	1 373 399	1 949 649	42 %
Aquavite	1 330 053	1 903 288	43 %
Liquore	1 424 073	1 864 798	31 %
Grappa e simili	1 417 109	1 708 103	21 %
Altro	786 132	1 096 807	40 %
Gin	596 463	1 017 838	71 %
Bitter	655 952	874 775	33 %
Rom	176 629	283 697	61 %
Altro	215 096	211 270	-2 %
Superal. frutta	66 646	101 246	52 %
Genever	13 708	14 662	7 %
Birra	2 947 784	3 871 780	31 %
Birra	2 915 494	3 829 417	31 %
Birra forte	17 507	22 042	26 %
Sake	14 784	20 321	37 %
Senza alcool	595 806	688 574	16 %
Vino fortificato	474 255	630 845	33 %
Totale	82 591 243	115 525 203	40 %

Tabella 16: Vendite totali del monopolio in litri nel 2019 e 2020. Fonte: Vinmonopolet.

*Si registra un aumento costante del consumo dei così detti alcopops, bevande alcoliche zuccherate al gusto di frutta. Le vendite di vino presentano un lieve aumento annuale, interrompendo il periodo di stallo nel 2014 e 2015 con l’introduzione di accise più elevate sull’import, che ha causato un parziale trasferimento degli acquisti dal tradizionale canale del Vinmonopolet ai negozi tax free e alla vendita transfrontaliera.



6. IL VINO

Quattro paesi esportatori di vini rossi rappresentano circa il 75% delle vendite del Vinmonopolet. L'Italia continua a mantenere il suo ruolo di leader, con una quota di mercato del 36% sulle vendite totali, nonostante le vendite di vini rossi siano diminuite del 21% dal 2021. Mentre i vini bianchi hanno subito un lieve calo, le vendite di spumanti sono diminuite in maniera importante, nonostante la tendenza crescente del settore negli ultimi anni. Sebbene il vino rosso continui a rappresentare la bevanda alcolica preferita dalla popolazione norvegese (54% del consumo totale di vino), quest'ultima sta tuttavia prediligendo in misura crescente il consumo di vini bianchi, frizzanti e rosé. Ciò ha comportato una sensibile riduzione nell'ultimo quinquennio della quota (calcolata in litri venduti) dei vini rossi (al ritmo di circa un punto percentuale all'anno). Non è escluso che la maggiore diversificazione dei consumi sia connessa all'aumento di ricchezza della popolazione norvegese e alla maggiore attenzione del consumatore locale per le mode e gli stili di vita del momento, conosciuti spesso nel corso dei sempre più frequenti viaggi a fini turistici. Tali trend sono maggiormente orientati rispetto al passato verso un consumo più frequente di bevande alcoliche, a vantaggio dei vini "meno impegnativi" dal punto di vista della gradazione alcolica e della palatabilità. L'incremento delle occasioni di consumo dettato dal ritorno a uno stile di vita normale post pandemia, la volontà di sperimentare nuovi sapori, e la crescente attenzione della popolazione locale per condotte salutistiche sono fattori che spingono i norvegesi a diversificare il consumo rispetto alla tradizionale scelta di vini rossi.

Litri di vino venduti dal monopolio per tipo e paese d'origine				
Tipo e paese d'origine	Anno		Cambiamento	
	2021	2022	Litri	Variazione %
Vino Rosso	53 253 410	42 684 817	-10 568 593	-20 %
Italia	19 441 067	15 290 181	-4 150 885	-21 %
Francia	7 212 765	5 910 842	-1 301 924	-18 %
Spagna	6 948 274	5 730 083	-1 218 191	-18 %
USA	5 067 025	4 017 831	-1 049 195	-21 %
Cile	4 257 494	3 298 565	-958 930	-23 %
Australia	3 704 158	3 105 648	-598 510	-16 %
Portogallo	3 331 858	2 617 065	-714 793	-21 %
Argentina	1 144 529	875 978	-268 551	-23 %
Sudafrica	810 121	737 846	-72 275	-9 %
Libano	369 405	348 188	-21 216	-6 %
Germania	312 782	233 994	-78 788	-25 %
Austria	286 832	226 469	-60 363	-21 %
Nuova Zelanda	146 631	114 891	-31 740	-22 %
Grecia	128 501	96 012	-32 489	-25 %
Georgia	16 037	33 599	17 562	110 %
Marocco	1 393	11 740	10 347	743 %
Altri paesi	74 539	35 885	-38 654	-52 %
Vino Bianco	27 993 593	23 249 690	-4 743 903	-17 %
Germania	7 808 400	6 207 958	-1 600 442	-20 %
Francia	7 207 518	5 752 377	-1 455 141	-20 %
Italia	2 617 699	2 316 354	-301 346	-12 %
Cile	2 510 086	2 119 902	-390 184	-16 %
Australia	1 541 962	1 232 709	-309 253	-20 %
Portogallo	1 269 149	1 137 541	-131 607	-10 %
Nuova Zelanda	1 063 383	809 736	-253 647	-24 %
Ungheria	913 013	712 783	-200 230	-22 %
Sudafrica	756 196	672 184	-84 013	-11 %
Austria	837 700	654 806	-182 894	-22 %
Spagna	536 005	515 933	-20 072	-4 %
USA	453 582	404 785	-48 797	-11 %
Romania	100 306	386 522	286 217	285 %
Argentina	250 931	208 904	-42 027	-17 %
Georgia	21 023	44 894	23 870	114 %
Grecia	24 874	22 826	-2 048	-8 %
Inghilterra	27 795	17 383	-10 412	-37 %
Croazia	4 414	10 877	6 463	146 %
Altri paesi	49 557	21 216	-28 341	-57 %
Vino Frizzante	7 958 997	6 865 753	-1 093 244	-14 %
Francia	2 920 791	2 736 432	-184 359	-6 %
Italia	3 290 765	2 580 840	-709 925	-22 %
Spagna	1 330 129	1 137 782	-192 348	-14 %
Australia	169 817	187 116	17 299	10 %
Inghilterra	76 027	71 442	-4 585	-6 %
Germania	60 895	54 154	-6 741	-11 %
Sudafrica	64 322	48 391	-15 931	-25 %

Austria	9 185	13 078	3 893	42 %
Argentina	11 949	12 584	635	5 %
Portogallo	6 443	9 764	3 320	52 %
Altri paesi	18 672	14 172	-4 501	-24 %
Vino Rosé	5 350 290	4 139 688	-1 210 603	-23 %
Francia	2 836 553	2 146 847	-689 705	-24 %
Italia	998 106	795 247	-202 858	-20 %
Chile	283 815	263 912	-19 904	-7 %
USA	372 281	250 209	-122 072	-33 %
Germania	271 013	202 099	-68 914	-25 %
Spagna	252 179	184 902	-67 277	-27 %
Nuova Zelanda	157 366	113 688	-43 678	-28 %
Portogallo	67 167	55 603	-11 564	-17 %
Australia	2 031	38 650	36 619	1803 %
Austria	53 171	32 538	-20 633	-39 %
Sudafrica	15 296	22 856	7 561	49 %
Grecia	13 123	20 636	7 514	57 %
Altri paesi	28 192	12 499	-15 692	-56 %
Vino Perlato*	1 013 583	833 896	-179 686	-18 %
Italia	457 679	375 871	-81 808	-18 %
Austria	235 453	188 945	-46 508	-20 %
Australia	116 732	94 160	-22 572	-19 %
Portogallo	76 874	58 232	-18 641	-24 %
UE	66 437	49 768	-16 670	-25 %
Francia	35 244	31 150	-4 094	-12 %
Germania	11 118	20 476	9 358	84 %
Altri paesi	14 047	15 296	1 248	9 %
Vino Aromatico**	766 967	675 305	-91 662	-12 %
Svezia	258 766	247 618	-11 148	-4 %
Italia	126 107	92 319	-33 789	-27 %
Finlandia	53 324	57 391	4 066	8 %
Germania	72 249	56 058	-16 191	-22 %
Norvegia	52 301	53 339	1 038	2 %
Inghilterra	54 533	42 152	-12 381	-23 %
Irlanda	38 475	28 821	-9 654	-25 %
Spagna	37 203	23 832	-13 370	-36 %
USA	3 812	20 177	16 364	429 %
Danimarca	25 551	18 829	-6 721	-26 %
Francia	11 559	13 568	2 009	17 %
Cile	21 245	11 872	-9 373	-44 %
Altri paesi	11 841	9 330	-2 512	-21 %

*Vino giovane o a lenta fermentazione

**Moscato, Malvasia, o Gewürztraminer. I vini aromatici si ricavano da vitigni aromatici, sia rossi che bianchi.

Tabella 17: Vendite di vino del monopolio in Norvegia, in litri, nel 2022 e nel 2021, per tipo e paese di provenienza. Fonte: Vinmonopolet

Come si è detto, l'Italia uno dei paesi leader del mercato del vino in Norvegia, aggiudicandosi il primo posto nelle vendite dei vini rossi e dei vini perlato, perdendo però la leadership che deteneva fino allo scorso anno nel settore dei vini frizzanti in favore della Francia.

Tra i quattro maggiori fornitori di bevande alcoliche in Norvegia, nel settore vinicolo l'Italia si posiziona al secondo posto, lasciando alla Francia la leadership, la quale si colloca in testa alla classifica grazie all'esportazione del suo spumante e dei vini rosé. Quest'anno la crescita maggiore si è verificata nel settore dei vini analcolici, conseguenza di un trend salutista e di un'offerta sempre maggiore di prodotti alcohol-free, come mostrato nella tabella seguente:

Totale importazioni di vino in Norvegia in mln di €		
Categoria e Paese	Gennaio - Giugno	
	2022	2023
Vini Rossi, Rosé e Bianchi	168,2	195,1
Francia	56,88	66,4
Italia	44,56	48,2
Spagna	12,4	14,6
Germania	16,4	21,0
Vini senza alcol	34,5	44,8
Francia	0,004	27,7
Italia	0,019	10,2
Spagna	0,115	3,1
Germania	0,198	0,5
Spumanti	34,5	44,8
Francia	20,8	27,7
Italia	8,0	10,2
Spagna	2,5	3,1
Germania	0,4	0,5
TOTALE	203,6	241,1

Tabella 18: Importazione di vino in Norvegia, in mln. di euro, dai paesi produttori con maggiore quota di mercato nel primo semestre del 2022 e del 2023.
Fonte: [ssb.no](https://www.ssb.no)

Nel 2021, l'Italia ha raggiunto una quota di mercato del 38% sulle vendite totali, in cui le regioni Veneto e Puglia hanno rappresentato il 55% delle vendite di vino italiano. Mentre le vendite di vini rossi e bianchi sono diminuite, le vendite di spumanti sono aumentate. Nella categoria liquori e superalcolici è il cognac ad aver subito un calo sostanziale, mentre i liquori provenienti dall'Italia, che hanno visto dal 2015 al 2017 un calo del -10%, sono in aumento.

Nel periodo che ha preceduto la pandemia, nello specifico il 2019, le vendite di vini rossi italiani ammontavano a 14,5 milioni di litri, di cui 5 milioni di litri di provenienza veneta. Interessante notare che le vendite di vini rossi francesi nello stesso periodo ammontavano a 5,1 milioni di litri, a dimostrazione della preferenza dei consumatori norvegesi per vini rotondi prodotti con metodologie del tipo Ripasso alla veneta.

Quella dei vini frizzanti è l'unica categoria ad aver conosciuto un aumento significativo delle vendite fino al 2019, soprattutto per quanto riguarda i prosciocchi. Il vino bianco italiano e tedesco è ancora lontano dalle classiche denominazioni tedesche e francesi come Riesling, Chablis, Sancerre. Si aggiudicano crescenti quote di mercato vini bianchi provenienti da altri paesi europei come Portogallo e Ungheria e da paesi extra-europei come Nuova Zelanda, Sud-Africa e Argentina.

Litri di vino venduti dal monopolio per tipo e paese d'origine			
Tipo e paese d'origine	Gennaio-giugno		Variazione %
	2020	2021	
Vino rosso	23 160 750	26 530 716	14,6 %
Italia	8 688 326	9 526 625	9,6 %
Francia	2 971 431	3 538 643	19,1 %
Spagna	3 304 090	3 491 215	5,7 %
USA	2 123 888	2 552 126	20,2 %
Cile	2 171 447	2 271 626	4,6 %
Australia	1 319 351	1 832 640	38,9 %
Portogallo	1 462 897	1 695 477	15,9 %
Argentina	409 541	587 914	43,6 %
Sud-Africa	399 744	411 569	3,0 %
Libano	53 042	162 092	205,6 %
Germania	65 063	161 603	148,4 %
Austria	90 002	136 103	51,2 %
Nuova Zelanda	54 405	75 034	37,9 %
Grecia	10 794	43 753	305,3 %
Altri paesi	36 730	44 297	20,6 %
Vino bianco	12 852 340	14 192 389	10,4 %
Germania	3 543 196	3 869 903	9,2 %
Francia	3 302 133	3 684 581	11,6 %
Italia	1 247 634	1 340 392	7,4 %
Cile	1 200 655	1 316 267	9,6 %
Australia	754 743	815 839	8,1 %
Portogallo	573 651	634 490	10,6 %
Nuova Zelanda	454 347	557 180	22,6 %
Ungheria	470 548	477 358	1,4 %
Austria	406 301	442 628	8,9 %
Sud-Africa	320 154	384 160	20,0 %
Spagna	253 907	257 110	1,3 %
USA	126 567	218 974	73,0 %
Argentina	171 806	133 909	-22,1 %
Inghilterra	4 055	18 230	349,6 %
Grecia	6 695	12 839	91,8 %
Uruguay	140	12 743	9002,1 %
Altri paesi	15 810	15 789	-0,1 %
Vino frizzante	3 116 472	3 796 949	21,8 %
Italia	1 399 314	1 595 024	14,0 %
Francia	894 300	1 332 991	49,1 %
Spagna	660 186	676 775	2,5 %
Australia	87 885	74 834	-14,9 %
Inghilterra	15 759	34 247	117,3 %
Sud-Africa	16 671	32 102	92,6 %

Germania	8 143	31 262	283,9 %
Portogallo	2 792	5 136	84,0 %
Nuova Zelanda	12 022	4 184	-65,2 %
Austria	10 394	3 793	-63,5 %
Altri paesi	9 007	6 600	-26,7 %
Vino rosé	2 395 967	2 857 558	19,3 %
Francia	1 328 001	1 503 638	13,2 %
Italia	443 222	556 192	25,5 %
USA	218 811	200 066	-8,6 %
Cile	76 256	151 884	99,2 %
Germania	100 365	142 544	42,0 %
Spagna	142 115	133 106	-6,3 %
Nuova Zelanda	37 353	79 439	112,7 %
Portogallo	3 713	28 764	674,7 %
Austria	22 979	28 101	22,3 %
Sud-Africa	13 485	11 752	-12,9 %
Libano	226	11 093	4808,4 %
Grecia	1 700	4 456	162,1 %
Inghilterra	817	3 211	293,0 %
Australia	6 142	1 048	-82,9 %
Altri paesi	783	2 265	189,3 %
Vino perlato*	436 826	503 702	15,3 %
Italia	217 603	221 921	2,0 %
Austria	81 447	115 579	41,9 %
Australia	54 855	59 675	8,8 %
Portogallo	32 096	41 213	28,4 %
UE	28 386	31 614	11,4 %
Francia	13 938	20 118	44,3 %
Germania	4 983	5 990	20,2 %
Altri paesi	3 518	7 593	115,8 %
Vino aromatico**	169 998	198 947	17,0 %
Italia	45 027	61 462	36,5 %
Germania	29 126	32 929	13,1 %
Inghilterra	24 839	25 791	3,8 %
Irlanda	20 956	18 485	-11,8 %
Svezia	12 624	16 228	28,5 %
Spagna	12 192	15 737	29,1 %
Cile	13 734	10 855	-21,0 %
Norvegia	5 139	7 232	40,7 %
Altri paesi	6 361	10 228	60,8 %

*Vino giovane o a lenta fermentazione

**Moscato, Malvasia, o Gewürztraminer. I vini aromatici si ricavano da vitigni aromatici, sia rossi che bianchi.

Tabella 19: Vendite di vino del monopolio in Norvegia, in litri, nel primo semestre 2021 a confronto con il primo semestre 2020, per tipo e paese di provenienza. Fonte: Vinmonopolet.

Come si può notare dalla seguente tabella, l'Italia ha perso la leadership in termini di valore delle esportazioni di vino in Norvegia nel 2019, lasciando alla Francia la leadership, nonostante tutti e quattro i paesi leader abbiano aumentato le vendite nel 2020.

A causa della notevole tassazione cui sono soggette le bevande alcoliche, la domanda norvegese di vini si caratterizza per un forte peso dei bag-in-box, ovvero i brick da 3 litri. L'Italia ha 146 vini rossi, 29 bianchi, 9 frizzanti e 7 rosé in bag-in-box da tre litri, mentre la Francia ha 43 vini rossi, 54 bianchi, 43 frizzanti e 23 rosé in bag-in-box da tre litri. Esistono anche bag-in-box da 1,5 litri che non sono considerati nella nostra statistica. Tra i vini bag-in-box italiani più venduti nel 2022 troviamo il Riva Leone Barbera al primo posto e quinto nella classifica generale dei best seller in busta, seguito dal Settesoli Catarratto Chardonnay, e l'Avignonesi Toscana Rosso Organic. Mentre per quanto riguarda i vini italiani venduti in confezioni di cartone, il Tommasi Graticcio Appassionato occupa il primo posto tra i vini italiani e il terzo nella classifica dei best seller del 2022, seguito dal Pietro di Campo Silenzio Barbera, e dal Casalforte Rosso Veneto.

Il numero dei vini in bag-in-box è aumentato considerevolmente negli ultimi anni. Il motivo è soprattutto pratico: i consumatori norvegesi devono, per comprare gli alcolici, andare appositamente nelle rivendite del monopolio, che tra le altre cose hanno orari abbastanza ridotti, e quindi tende a comprare più bottiglie alla volta o bag-in-box, che contengono più litri.

Tabella 21: I vini più venduti dal monopolio in Norvegia nel 2022. Fonte: Vinmonopolet

Importazione di vino in Norvegia, mln. euro				
Paesi:	2017	2018	2019	2020
Francia (vino in bottiglia)	62,8	72,7	81,2	97,3
Francia (vino in BiB)	15,1	17,6	17,3	28,4
	78,0	90,3	98,6	125,7
Italia (vino in bottiglia)	72,8	72,7	77,8	85,6
Italia (vino in BiB)	18,7	18,9	19,6	31,3
	91,5	91,6	97,5	116,9
Spagna (vino in bottiglia)	21,0	22,7	21,8	25,8
Spagna (vino in BiB)	5,0	5,9	5,9	8,6
	26,1	28,7	27,8	34,4
Germania (vino in bottiglia)	17,9	20,5	19,9	24,2
Germania (vino in BiB)	5,8	6,8	7,3	12,7
	23,8	27,4	27,3	37,0

Tabella 20: Importazione di vino in Norvegia, in mln. di euro, da parte dei paesi produttori con maggiore quota di mercato. Fonte: ssb.no

Best Seller 2022				
Nr	Nome	Tipo	Paese	Litri Venduti
1	Falling Feather Ruby Cabernet	Vino Rosso	USA	1 520 149
2	Marqués de Nombrevilla Garn.	Vino Rosso	Spagna	1 259 112
3	Tommasi Graticcio Appassionato	Vino Rosso	Italia	1 170 773
4	Laroche Chardonnay L	Vino Bianco	Francia	1 082 646
5	Wongraven Morgenstern Riesling	Vino Bianco	Germania	1 015 186
6	Pietro di Campo Silenzio Barbera	Vino Rosso	Italia	925 190
7	Escada Touriga Nacional	Vino Rosso	Portogallo	841 016
8	Gato Negro Cabernet Sauvignon	Vino Rosso	Chile	800 334
9	Viña Maipo Mi Pueblo Cabernet Sauvignon	Vino Rosso	Chile	725 748
10	Concha y Toro Cabernet Sauvignon	Vino Rosso	Chile	723 594
11	Ruby Zin	Vino Rosso	USA	714 555
12	Chapoutier Côtes du Rhône Belleruche	Vino Rosso	Francia	697 722
13	Viña Maipo Mi Pueblo SauvBl	Vino Bianco	Chile	641 778
14	Dr. L Riesling	Vino Bianco	Germania	640 053
15	La Falaise Blanche Chardonnay	Vino Bianco	Francia	565 826
16	Montrose rosé	Vino Rosé	Francia	542 733
17	Wongraven Alleanza Langhe Rosso	Vino Rosso	Italia	534 485
18	Mosaic Alva	Vino Bianco	Portogallo	528 012
19	Chapel Hill Riesling Sauvignon Blanc	Vino Bianco	Ungheria	519 810
20	Gnarly Head Old Vine Zin	Vino Rosso	USA	516 516

Dal 2016 è di moda bere vino fatto con il cosiddetto *methode ancestrale*. Il tipo di vino che viene prodotto in questo modo è chiamato *pétillant naturel* o semplicemente *pét nat*, ovvero vino imbottigliato prima di aver finito la fermentazione. In USA sono soprattutto i giovani californiani che hanno riscoperto questo metodo, amanti del vino naturale e biodinamico. La maggior parte dei vini *pét nat* sono bianchi, ma anche arancioni o rossi. Questi vini hanno un contenuto di bollicine più basso, sono più piacevoli al palato, hanno un gusto particolare e una gradazione alcolica inferiore rispetto a quella dei vini frizzanti tradizionali. In Italia è il “prosecco col fondo” che viene prodotto con questo metodo. Si tratta di un vino molto particolare, ma che si adatta meglio al cibo del prosecco tradizionale.

7. POSIZIONAMENTO DEI PRINCIPALI PAESI PRODUTTORI DI VINO

Guardando alla ripartizione della domanda tra i principali paesi produttori, quasi un terzo dei litri venduti nel dal Vinmonopolet è italiano. Mentre nel triennio 2015-2017 gli acquisti complessivi di vino italiano sono cresciuti più della media e dei principali competitors, ivi inclusi nazioni come Australia e Cile fortemente specializzate su prodotti a basso costo, nel 2018-2019 hanno subito un leggero calo. Sul piano generale, si osserva che il mercato norvegese dei vini presenta un'elevata concentrazione dal punto di vista geografico: l'84 % dei litri venduti nel 2016 proveniva infatti dai primi cinque Paesi produttori: Italia, Spagna, Francia, Cile, Australia.

Nel 2023 le quote di mercato sono invece dominate da Italia, Spagna, Francia, Germania e Australia, le quali corrispondono al 84% dei vini importati dal Vinmonopolet. Il posizionamento dei paesi nei singoli segmenti (vino rosso, bianco, frizzante e rosé) è molto diversificato in ragione delle diverse specializzazioni nazionali: l'Italia è prima con i rossi, seconda con i rosé e i frizzanti e terza con i bianchi.

Volgendo lo sguardo ai vini frizzanti, negli ultimi anni l'Italia ha aumentato la sua quota di mercato sopravanzando e staccando nettamente gli altri paesi, ad eccezione del calo riportato nel 2023, durante il quale è stata la Francia ad aver ottenuto la leadership nel settore. Tale crescita ha visto il suo culmine nel 2013 con l'ascesa al primo posto nella classifica delle bottiglie più vendute in Norvegia (rete Vinmonopolet) di un prosecco. Già nel 2018 e nel 2019 si era registrato un discreto aumento delle vendite di vino frizzante sia francese che spagnolo, a discapito di quello italiano.

La tendenza dei consumatori norvegesi è sempre più quella di acquistare prodotti di qualità superiore, fatto che favorisce i vini francesi, notoriamente più cari rispetto a quelli provenienti da altri paesi. Inoltre, è interessante osservare la presenza sempre più rilevante del Sudafrica, che fino a poco tempo fa non emergeva nel mercato norvegese nonostante il paese sia il principale esportatore per volumi verso la limítrofa Svezia e il maggiore fornitore di vini bianchi in Finlandia. Dunque, si nota un sempre più crescente interesse per vini provenienti da paesi non mediterranei; oltre ai più noti Cile, USA e Australia, già dal 2021 si registra un notevole interesse per vini provenienti da Nuova Zelanda, Libano e Grecia.

8. NOVITÀ 2023 E 2024

Le principali tendenze e le novità riportate dal Vinmonopolet rispetto al 2023 e al 2024 sono sette. In primo luogo, assistiamo a un aumento delle vendite di vino da aree come Bordeaux, Borgogna, Rioja e Piemonte, e birre come IPA e light lager. Un'altra novità è si inserisce nell'interesse del Vinmonopolet verso i cambiamenti climatici e lo sviluppo tecnologico, aprendo le porte a nuove e dimenticate regioni vinicole e tipi di vino, come gli stessi paesi nordici e l'Europa orientale. I norvegesi mostrano dunque un interesse per i prodotti tradizionali e locali, ma ultimamente si riscontra anche una crescente attenzione verso lo spumante inglese e prodotti provenienti dalla Grecia e dal Libano. Rispetto alla sostenibilità, di cui il Vinmonopolet si fa pioniere, si riscontra un aumento degli imballaggi bag-in-box, di bottiglie in PET, e dell'uso di lattine in metallo per i vini. I consumatori norvegesi sono aperti a formati più piccoli, come delle "monoporzioni", e dunque a nuovi tipi di packaging innovativi, tra cui spiccano gli imballaggi più leggeri che richiedano una minor quantità di CO2 in fase di produzione. Un'ulteriore tendenza che continua a crescere nel mercato norvegese sono i prodotti a basso contenuto di zucchero, privi di additivi, i vini naturali, le opzioni vegane e gli analcolici. Infine, i giovani appassionati di vino si stanno sempre più dirigendo verso la scelta di prodotti particolari, preferendo vini arancioni, vini naturali, e pét nat. Anche bevande come il sakè, il sidro, il vino alla frutta e la birra artigianale fanno parte di questa stessa tendenza in crescita.

- Sostenibilità

Come menzionato in precedenza, il Vinmonopolet si fa pioniere della sostenibilità nel campo delle bevande alcoliche. Questa è un'ambizione condivisa anche dallo Stato norvegese, e attraverso il Ministero della Salute e dei Servizi di Assistenza, creano prodotti con imballaggi intelligenti dal punto di vista climatico e ambientale, che presentano un certificato etico.

L'imballaggio dei prodotti costituisce di gran lunga la maggior parte dell'apporto climatico, pertanto si punta anche a ridurne il peso. Le bottiglie di plastica, anche se sembrano strane, hanno un'impronta climatica significativamente inferiore rispetto alle bottiglie di vetro, perché richiedono meno energia sia nella produzione che nel trasporto (perché sono più leggere). Inoltre, la differenza nelle emissioni di gas per bottiglia corrisponde a 10 chilometri in auto. Per questo motivo il Vinmonopolet ha deciso di introdurre sul mercato bottiglie di plastica per il vino, che possono essere riciclate tramite il sistema della "plastica a rendere" in appositi contenitori collocati nei supermercati, che restituisce ai consumatori 0,3 euro per bottiglia.

Infine, anche l'imballaggio in eccesso sotto forma di scatole o tubi posti intorno alle bottiglie ha un effetto negativo sia per il clima che per l'ambiente. Dal prossimo anno, con l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti e l'impatto sul clima, tutti gli alcolici venduti dai produttori a Vinmonopolet sotto i 700 NOK saranno spediti dal paese di origine senza tale imballaggio, con l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti e l'impatto sul clima.

- Vino Italiano

Ogni lancio del Vinmonopolet pone l'accento sui prodotti di un particolare paese, area o stile. L'Italia rappresenta un'importante regione vinicola per i norvegesi, e per quest'anno il Vinmonopolet si è maggiormente concentrato sulla regione delle Marche. Il bianco fresco e minerale Verdicchio dei Castelli di Jesi e il rosso sfumato e floreale Lacrima di Morro d'Alba sono già disponibili da gennaio 2023. Da marzo di quest'anno invece si possono acquistare anche il Lugana, un vino bianco del vitigno Turbiana. Tra gli altri prodotti lanciati nel primo semestre di quest'anno troviamo:

Tipo	Regione	Anno	Qualità	Packaging
Vino Rosso	Marche	2021	DOC/DOP Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico or DOC/DOP Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Superiore	Bottiglia di Vetro
Vino Rosso	Marche	2021	DOC/DOP Lacrima di Morro d'Alba	Bottiglia di Vetro
Vino Rosso	Toscana	2019 o più recente	DOC/DOP Rosso di Montepulciano	Bottiglia di Vetro leggero (<420 g)
Vino Rosso	Toscana	2020 o 2021	DOCG/DOP Chianti Classico	Bottiglia di Vetro
Vino Rosso	Piemonte	2016 o più recente	DOCG/DOP Gattinara	Bottiglia di Vetro
Spumante Bianco	Trentino-Alto Adige		DOC/DOP Trento or DOC/DOP Trento Riserva	Bottiglia di Vetro
Spumante Rosé	-	2022	DOC/DOP Prosecco	Bottiglia di Vetro
Vino Bianco	-	2022	DOC/DOP Lugana	Bottiglia di Vetro leggero (<420 g)
Vino Rosé	Lombardia	2022	DOC/DOP Riviera del Garda Classico	Bottiglia di Vetro leggero (<420 g)
Vino Rosé	Piemonte	2022	DOC/DOP Coste della Sesia	Bottiglia di Vetro
Vino Rosé	Toscana	2022	IGT/IGP Toscana	Bottiglia di Vetro
Vino Rosso	Veneto	2022	DOC/DOP Bardolino	Bottiglia di Vetro leggero (<420 g)
Vino Rosso	Toscana	2022	IGT/IGP Toscana	Bag-in-box

Tabella 22: Programma di lancio dei vini italiani nella prima metà del 2023.

Fonte: Vinmonopolet

Per quanto concerne le novità riguardanti i vini italiani che saranno disponibili nei negozi dal 2024 troviamo:

Tipo	Regione	Anno	Qualità	Packaging
Vino Rosso	Lombardia	2022	DOC/DOP Rosso di Valtellina	Bottiglia di Vetro o di Vetro leggero (<420 g)
Vino Rosso	Lombardia	2019 or 2020	DOCG/DOP Valtellina Superiore	Bottiglia di Vetro o di Vetro leggero (<420 g)
Vino Rosso	Piemonte	2022	DOC/DOP Dolcetto d'Alba	Bottiglia di Vetro o di Vetro leggero (<420 g)
Vino Rosso	Piemonte	2022	DOC/DOP Langhe	Bottiglia di Vetro o di Vetro leggero (<420 g)
Vino Rosso	Piemonte	2019	DOCG/DOP Barolo	Bottiglia di Vetro o di Vetro leggero (<420 g)
Spumante Rosé	Lombardia	-	DOCG/DOP Franciacorta	Bottiglia di Vetro

Tabella 23: Programma di lancio dei vini italiani previsto per il 2024.

Fonte: Vinmonopolet

- Prodotti speciali

Questi prodotti della gamma speciale del Vinmonopolet sono disponibili in piccoli lotti, dunque, includono articoli più particolari. I temi dei prossimi lanci sono riportati nella tabella seguente:

Il lancio di ottobre è composto da vino rosso e bianco proveniente dall'Italia. Un focus particolare è riservato al Barolo dell'annata 2019 e al Chianti Classico. Tutti i vini disponibili nel lancio speciale sono consultabili al seguente link: <https://www.vinmonopolet.no/content/lanseringer/spesiallansering-italia-okt-2023>

Tema	Data di lancio		Data di pubblicazione
	Negozi	Negozio online	
Lancio speciale: Italia	19 ottobre	20 ottobre	13 ottobre
Lancio speciale: Birra	26 ottobre	27 ottobre	20 ottobre
Lancio di notizie, inclusa la birra di Natale	1 novembre	1 novembre	27 ottobre
Lancio speciale: Liquore	23 novembre	24 novembre	17 novembre
Lancio speciale: Bordeaux, vino maturo	30 novembre	1 dicembre	24 novembre

Tabella 24: Calendario delle uscite speciali ultimo trimestre 2023.

Fonte: Vinmonopol

- Orange Wine

Una novità di quest'anno è sicuramente l'Orange Wine (vino arancione), un tipo di vino bianco che viene prodotto con la stessa modalità del vino rosso: si lascia a contatto il mosto dell'uva verde con la buccia per un tempo prolungato. Ciò significa che il mosto non viene filtrato immediatamente, ma viene lasciato più tempo a contatto con la buccia, insieme all'aggiunta di sostanze aromatizzanti e aromatiche. Questo processo viene chiamato tempo di macerazione.

Esistono diversi tipi di vini arancioni, che variano a seconda del tipo di uva utilizzato e della durata della macerazione dei vini. Molti Orange Wine hanno ad esempio un sapore che ricorda l'arancia, il pompelmo, l'ago di pino, il rosmarino e il timo. Questo deriva dai terpeni, un gruppo di sostanze che si trovano nella buccia dell'uva per proteggerla dagli insetti. I vini arancioni più delicati invece non sono così diversi nel gusto dai tipi di vino bianco che presentano un sapore più intenso. Anche il colore degli Orange Wine varia a seconda dei diversi coloranti presenti nella buccia dell'uva e dal tempo di macerazione. I colori vanno dal giallo-verdastro brillante, come il normale vino bianco, al rosa salmone come il rosato o all'arancione intenso.

I principali paesi produttori di Orange Wine che esportano i propri prodotti in Norvegia sono Georgia, Francia, Italia, Spagna, Austria, Slovenia, Sud Africa, Australia, Svezia e Stati Uniti. Tra i vini arancioni italiani venduti da Vinmonopolet troviamo Cellario È Orange!, Calcarius Ca 40.08 Orange 2022 (vigneti pugliesi), Zamò Orange 2021 e Albino Armani Orange from the Basement (produzione veneta).

La maggior parte di questi vini costa più di 200 corone norvegesi per la bottiglia, equivalenti a circa 17 euro. Il prezzo così alto è legato al fatto che vengono prodotti in piccola scala.

NB: I regolamenti UE trattano vino rosso, bianco, e rosé, ma non l'Orange Wine. Pertanto, il vino arancione è classificato come vino bianco secondo le normative UE. Nei negozi di Vinmonopolet i vini arancioni sono contrassegnati da una nota sul bordo dello scaffale. Le uniche normative associate a questo vino peculiare si trovano, curiosamente, in due paesi che non hanno una storia vinicola particolarmente importante rispetto all'Europa e all'Asia: Swartland in Sud Africa, e Canada.

9. BIRRA E SUPERALCOLICI

Sul fronte della birra, la produzione norvegese domina le vendite del monopolio, anche se questo segmento è minimo, perché la maggior parte della birra con una gradazione alcolica inferiore al 4,75%, viene venduta nei supermercati norvegesi. Nel 2022, sono stati venduti circa 3 milioni di litri di birra nei negozi e nelle store online del Vinmonopolet, registrando un calo del 21% rispetto all'anno record del 2021. Le birre norvegesi Gullmack, Hansa Sterkøl, Ringnes Extra Gold, Hansa IPA Extra Special, Amundsen Ink & Dagger Modern Day IPA, Nøgne Ø Two Captainins, Kinn Vestkyst Indiaøl, e Kinn Bøvelen Trippel sono nella lista dei best seller delle 20 birre più vendute nel 2022. Inoltre, da gennaio 2023 è sicuramente di grande tendenza la birra sottofermentata. La Vienna lager è la più saporita, mentre tra le birre scure c'è la Baltic Porter, che con il suo aroma particolare offre un'ottima alternativa a coloro che preferiscono la birra scura e saporita.

Per quanto riguarda le birre italiane, la più venduta è la Birra Morena Oro, che ha una quota di mercato molto piccola e occupa il 79esimo posto, seguita dalla Peroni Nastro Azzurro Gluten Free al 89esimo posto, e dalla Baladin Isaac al 191esimo posto (circa 2600 litri venduti).

Nel settore dei superalcolici, la vodka è sicuramente la preferita dai norvegesi poiché compare ben 6 volte tra i primi 10 superalcolici più venduti presso i negozi e gli store online del Vinmonopolet nel 2022.

L'Aperol è il superalcolico italiano maggiormente acquistato dai norvegesi ed occupa il 21esimo posto nella lista dei best seller 2022, di cui ne sono stati venduti circa 130 mila litri. A seguire, al 67esimo posto si trova la Sambuca dei Cesari, che conta un totale di quasi 43 mila litri venduti, e il Campari Bitter al 75esimo posto, che ha raggiunto i 37 mila litri venduti.



10. CONCLUSIONI

Prospettive di sviluppo futuro dell'offerta italiana:

- Le nostre cantine devono stimolare gli importatori locali a proporre – in primo luogo al canale Ho.Re.Ca. – nuovi prodotti di fascia media o medio-alta in grado di rispondere alle richieste del consumatore norvegese più esigente. Il settore pét nat, il rosé e gli orange wine potrebbero essere una possibilità da valutare.
- Rimane sempre fondamentale puntare sulla qualità, per far sì che i vini esprimano il massimo delle potenzialità del territorio.
- L'organizzazione di iniziative rivolte alla stampa di settore e presso i numerosi circoli di amanti del buon vino, sommelier e importatori è di vitale importanza.
- Il consumo norvegese di vino segue il trend internazionale che privilegia rossi più leggeri e più chiari rispetto agli anni passati, i vini frizzanti e quelli con un basso contenuto di zucchero e biologici.
- È sempre importante puntare sui Bag-in-Box per i vini semplici da pronto consumo.
- Da non dimenticare la lista pubblicata da Vinmonopolet dove compaiono i vini su cui puntare per l'anno successivo.
- La produzione italiana di vino bianco secco ha un livello qualitativo tale da poter essere meglio valorizzata, vincendo la "chiusura" degli operatori norvegesi, che considerano l'Italia la "terra del vino rosso e dello spumante".
- È indispensabile concentrarsi sul basso impatto ambientale in tutta la filiera produttiva, a partire dal creare un packaging innovativo che presenti imballaggi più leggeri e facili da trasportare.
- Bisognerebbe puntare sulle regioni vinicole poco conosciute ma ricche di storia, implementando l'esportazione di prodotti provenienti da vigneti storici per far fronte alle tendenze del mercato norvegese in materia di qualità e tradizione.



.....
Avvertenza: le informazioni contenute in questo documento vogliono costituire un primo orientamento al settore. L'Ambasciata d'Italia a Oslo declina ogni responsabilita' per le informazioni contenute in questa guida.

Oslo, gennaio 2024. Tutti i diritti riservati.

— —
Ambasciata d'Italia
Oslo